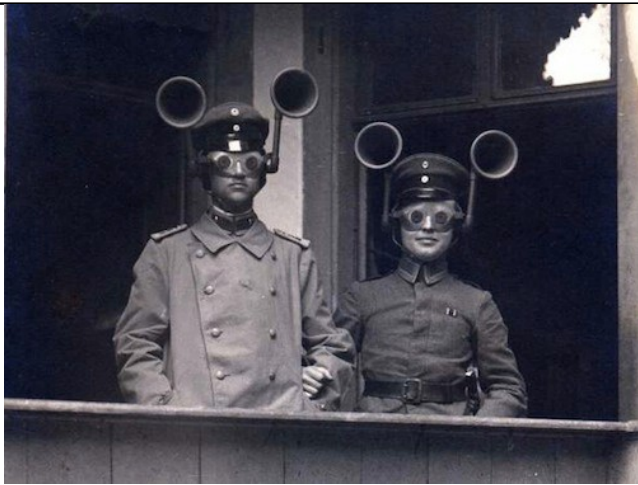


INVISIBILE OVUNQUE

DESCRIZIONE PRELIMINARE	
1. Tipo di fonte:	*Indiretta *Scritta *Italiana *2015 *Letterario *Intenzionale
2. Autore/Soggetto emittente:	Il libro è a cura di un collettivo di scrittori italiani con il nome di “Wu Ming” che in cinese vuol dire “senza nome”.
3. Scopo dell'autore :	E' il racconto di quattro vite sul fronte italiano e francese della Grande Guerra: si vogliono presentare al lettore i metodi e le strategie che i soldati adottavano per scappare dall'orrore della guerra e soprattutto della trincea.
4. Provenienza della fonte :	WU MING, collettivo di scrittori accreditato nello scrivere romanzi storici.
ANALISI del TESTO	
1- Problema:	La vita in trincea e le sue conseguenze sulla vita dopo la guerra degli ex combattenti. Come scappare dall' orrore quando si è in guerra.
2. Parole-chiave:	Guerra di trincea, Arditi, simulazione, mimetismo (camouflage)
3- Messaggio:	La guerra non trasforma solo un uomo, ma lo cambia del tutto: il modo di pensare, di agire, di relazionarsi. E la peggiore delle cose è che l'individuo una volta tornato a casa, se ci riesce, avrà nella testa sempre il rumore delle bombe, l'odore dei cadaveri putrefatti, il senso di abbandono e paura, le facce dei soldati morti affianco e quelli uccisi. Tutto questo anche se lui non ha mai voluto far la guerra. Tale situazione ha indotto nei soldati il tentativo di disertare attraverso la simulazione della pazzia, mentre da parte degli alti comandi il tentativo di mimetizzare le postazioni.
4- Struttura :	Molta cura nei dettagli delle ambientazione e nel profilo psicologico di ogni singolo personaggio, anche secondario, che all'interno della storia si incontra. Elaborata descrizione, a volte in modo diretto e a volte in modo indiretto, dello stato d'animo dei personaggi. Il testo può anche definirsi argomentativo grazie ai punti sovracitati
INTERPRETAZIONE	
1- Contestualizzazione:	Riferimenti storici espliciti della Grande Guerra, come date, nomi di stati e città, descrizioni di armi e delle trincee. Es: “Era il 16 settembre 1916.” “Quest'ultracinquantenne – è l'anno 1949 – siede nel [...]”
2- Confronto e rimandi:	Sul blog del collettivo, www.wumingfoundation.com/ : citazioni delle fotografie candidate alla copertina, relative ai tentativi di innovazione tecnologica.

3. Concettualizzazione:	
FOCUS sul soldato	
1. a quale categoria appartiene?	Soldato delle trincee
2. a quale tipo/significato di guerra rimanda ?	Guerra di tipo simmetrico.
3. quali avversari militari e quale idea del nemico indica?	Idea del nemico poco curata, il nemico è solo un punto di vista, sono tutti uomini e sia da una parte che dall'altra le condizioni sono uguali.
4. quale relazione/rapporto con i “civili”?	Anche alcuni civili risentono della guerra: ad esempio quando un familiare torna malato o finto malato dalla guerra, la tensione e la paura della guerra e delle sue conseguenze si estende.
5. quali motivazioni, finalità, obiettivi esprime (quali valori ideologici)?	Molte frasi fanno capire l'estraneità e la giustificata ignoranza dei soldati sul combattere, sul fare la guerra. Esempio in metafora può essere: “La cosa che Adelmo non capiva era il perché si dovesse conquistare la cima.”
6. Quale rapporto con le armi e l'esperienza militare?	Diverse interpretazioni di arma: dapprima un oggetto estraneo, poi impari a fartelo piacere perché ti salva la vita, se vuoi scappare dalla trincea ti ci affezioni e fai di essa un <u>prolungamento del braccio</u> .
7. quali aspetti/elementi/risvolti psicologici presenta?	Paura cronica, insensibilità se vuoi sopravvivere in trincea, pazzia o pazzia “simulata” se non riesci e vuoi scappare.
8. quale tipo/carattere di soldato “volontario” rappresenta? Come si declina questo carattere?	Il soldato volontario (Ardito) crede di poter fare meglio arruolandosi ma si ricrede quasi nella totalità delle volte.
9- Quali continuità e discontinuità rispetto alle figure “classiche” del soldato?	E' il soldato classico a cui si pensa: in trincea con l'arma in mano, vicino ai suoi nemici.
	<p>Il testo si è rivelato utile per la definizione della figura del soldato della prima guerra mondiale perché ne analizza vari aspetti e lo presenta fedelmente grazie ad una attenta ed elaborata descrizione della vita del soldato all'interno delle trincee, sul campo di battaglia e a casa.</p> <p>Inoltre, un particolare aneddoto sulla copertina: è la foto di due soldati della <i>Feldartillerie</i> tedesca che indossano degli apparecchi buffi. Questo speciale apparecchio pare avesse duplice funzione: localizzare l'aereo con gli auricolari a trombetta, quindi, dirigendo lo sguardo in direzione del rumore, prendere di mira la cabina di pilotaggio grazie al binocolo-maschera già in posizione sugli occhi. Questo strumento buffo probabilmente non è mai sceso sul campo, indossato quasi per scherzo da due soldati, con tanto di sorriso e posa inusuale. Uno strumento pensato per individuare e neutralizzare <i>l'invisibile ovunque</i>, l'aereo da guerra che può piombarti addosso in qualunque momento, rapido e da qualunque direzione.</p>

A cura di: Ninghetto Luca

IIS Vallauri Fossano